



Prendiamo parola contro la violenza sulle donne

La **Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna**, in occasione della **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**, propone una serie di incontri in digitale con due classi dell'**Istituto tecnico industriale Aldini Valeriani** di Bologna e una classe del **polo liceale Rambaldi- Valeriani-Alessandro** di Imola.

L'iniziativa si inserisce nel progetto **NoiNo.org** della Fondazione del Monte – coordinato dall'associazione *Il progetto Alice* e gestito da *Rete Attraverso lo Specchio* – che ha l'obiettivo di contrastare la violenza di genere cercando di cambiare i modelli maschili e

Acri.it

25 novembre 2020

Pag 2/2

sensibilizzando i più giovani attraverso percorsi educativi rivolti alle scuole superiori, corsi di formazione per insegnanti ed eventi pubblici aperti a tutti.

Quest'anno NoiNo.org, con lo slogan **Prendiamo parola contro la violenza sulle donne**, si impegna contro il cyberbullismo e la violenza maschile che passa dai social media e dalla rete, una violenza che purtroppo con l'emergenza sanitaria si è fatta ancora più forte e capillare.

Tra i 18 e i 29 anni, un ragazzo su quattro pensa che la violenza sulle donne sia dovuta a un raptus momentaneo, giustificato dal troppo amore, e che vada risolta dentro le mura di casa. Una percentuale preoccupante di teenager di entrambi i sessi tollera che in una relazione ci siano comportamenti violenti e possessivi. I maschi, in particolare, condividono una visione fortemente sessista e stereotipata delle differenze di genere. Infine, per il 21% delle ragazze e dei ragazzi, il cyberstalking rientra nella normalità.

Quest'anno, per coinvolgere e sensibilizzare gli studenti su questi temi, anche in piena pandemia, NoiNo.org e la compagnia **PartecipArte** hanno deciso di **trasferire online** le attività che normalmente svolgono in **laboratorio** e a **teatro**.

«La nostra attenzione va a tutti i progetti che mirano a difendere la dignità della persona, una dignità svilita dagli atti di bullismo e cyberbullismo e a maggior ragione annientata da violenze domestiche che spesso portano addirittura alla morte. Purtroppo, nei contesti in cui il valore della vita è ridotto a zero, le donne e i bambini sono spesso le vittime più deboli» afferma **Giusella Finocchiaro**, Presidente della Fondazione del Monte.

Informazioni su: www.noino.org